

# STORIA DEI QUARTIERI

Circoscrizione 5<sup>^</sup>

# CIRCOSCRIZIONE 5^

## Quartieri:

1. **BORGO ROMA**
2. **CADIDAVID**
3. **PALAZZINA**

## BORGO ROMA

Il quartiere di Borgo Roma, nella Circoscrizione 5^, è molto vasto e ricco di aneddoti curiosi.

Per localizzarlo dobbiamo uscire dal centro storico, percorrere viale Piave e arriviamo nella zona della Fiera, di Tomba e Tombetta fino a tutta la ZAI.

Questo quartiere nacque negli anni Cinquanta. Il nome non è ben definito dal punto di vista storico, perchè come sappiamo i quartieri sono identificati con i punti cardinali, ma all'interno di Borgo Roma ci sono due zone: **Tomba e Tombetta**, che sono nella zona dopo Basso Acquar e tra Basso Acquar e la zona della Fiera.

Questa zona era caratterizzata da casette rurali: come corticella Molinara, ai quattro Rustichi.

A metà Ottocento, in piena dominazione austriaca nell'attuale zona del cavalcavia di viale Piave c'era il forte Porta Nuova (Werk Klam), costruito tra il 1848 e il 1850. Il forte aveva il ridotto costruito interamente in mattoni, l'intera struttura poteva ospitare 70 soldati ed era armato con 14 bocche da fuoco. Subito dopo la prima guerra mondiale fu demolito e venne costruito un campo di aviazione usato nella prima guerra mondiale.

Nei pressi del forte di Porta Nuova furono costruiti l'ippodromo e il campo di volo.

Sempre a inizio Novecento fu costruita la chiesa di Santa Teresa, i lavori durarono dal 1901 al 1904. Fu elevata al rango di basilica nel 1938 e dal 1967 è santuario.

Nel 1930 fu inaugurata la Stazione Frigorifera centralizzata, la cosiddetta cupola. La cupola con 24 metri di diametro, era la più grande stazione di refrigeramento d'Europa, dotata di 10.000 mq di celle refrigerate. Pre-raffreddando i vagoni e raffreddandoli, in modo che la temperatura interna potesse rimanere più bassa per più tempo, anche per 3-4 giorni. Questa Stazione Frigorifera era l'embrione dei futuri Magazzini Generali: le due palazzine d'ingresso furono inaugurate alla fine degli anni Trenta.

Nel giugno del 1926, le trattative per l'acquisto e il trasferimento nell'area del Forte Clam, vicino ai Magazzini Generali, furono concluse con successo. Le trattative per l'acquisizione di un'area di circa 85.000 metri quadrati erano state avviate nello stesso anno e si concretizzarono con un verbale di cessione datato 18 maggio 1929 tra il Demanio dello Stato e l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. La prima fase del progetto iniziò con la costruzione del magazzino dei tabacchi grezzi, che fu inaugurato il 28 ottobre 1932.

La capacità totale dei magazzini era di circa 60.000 quintali di tabacchi, con la maggior parte di essi contenuti nel grande capannone centrale.

Successivamente, si avviò rapidamente una seconda fase per la costruzione dell'effettivo stabilimento produttivo e dei relativi servizi. I lavori iniziarono nel 1937 e furono effettivamente terminati solo nell'aprile del 1940.

Durante il processo produttivo, le sigaraie lavoravano a cottimo, quindi la velocità e la destrezza manuale erano importanti. Erano disposte in grandi saloni, in lunghe file parallele, ed era vietato parlare, finire prima o dopo e utilizzare il tabacco consegnato per scopi diversi da quelli lavorativi.

La guerra non risparmiò il quartiere, la zona della basilica fu bombardata e nel momento della liberazione, la notte tra il 25 e il 26 aprile 1945 i soldati nazisti erano nascosti tra i resti delle case bombardate e all'incrocio tra viale del Lavoro, via Tombetta e strada Santa Lucia avvenne lo scontro con l'esercito americano, il 752° Tank Battalion, che risaliva da Sud. L'incrocio tra via Tombetta, viale del Lavoro fu battezzato "Angolo di Sangue" – "Bloody Corner" per il gran numero di veicoli tedeschi distrutti e tedeschi uccisi o feriti.

Con il secondo dopoguerra inizia la ricostruzione e il quartiere ebbe l'impulso di rinnovamento. La giunta comunale guidata da Aldo Fedeli, decise di trasferire la Fiera nella zona attuale nel 1948. La costruzione dei quattro padiglioni davanti alla Fiera, segnano la zona per lo sviluppo dei servizi e centro dirigenziale per le numerose manifestazioni che vi si svolgono. Negli ultimi anni la zona è stata oggetto di una rigenerazione urbana, prima con la ristrutturazione dei Magazzini Generali diventando sedi di ordini, del museo di Franca Rame, dell'archivio di Stato e del Children Museum. La vecchia Stazione Frigorifera è stata ristrutturata e oggi ospita un famoso ristorante italiano.



Foto 1: mappa di Borgo Roma con indicata la zona della Fiera, dei Magazzini Generali, e di Santa Teresa. Foto modificato da Davide Peccantini da Mappe IOS

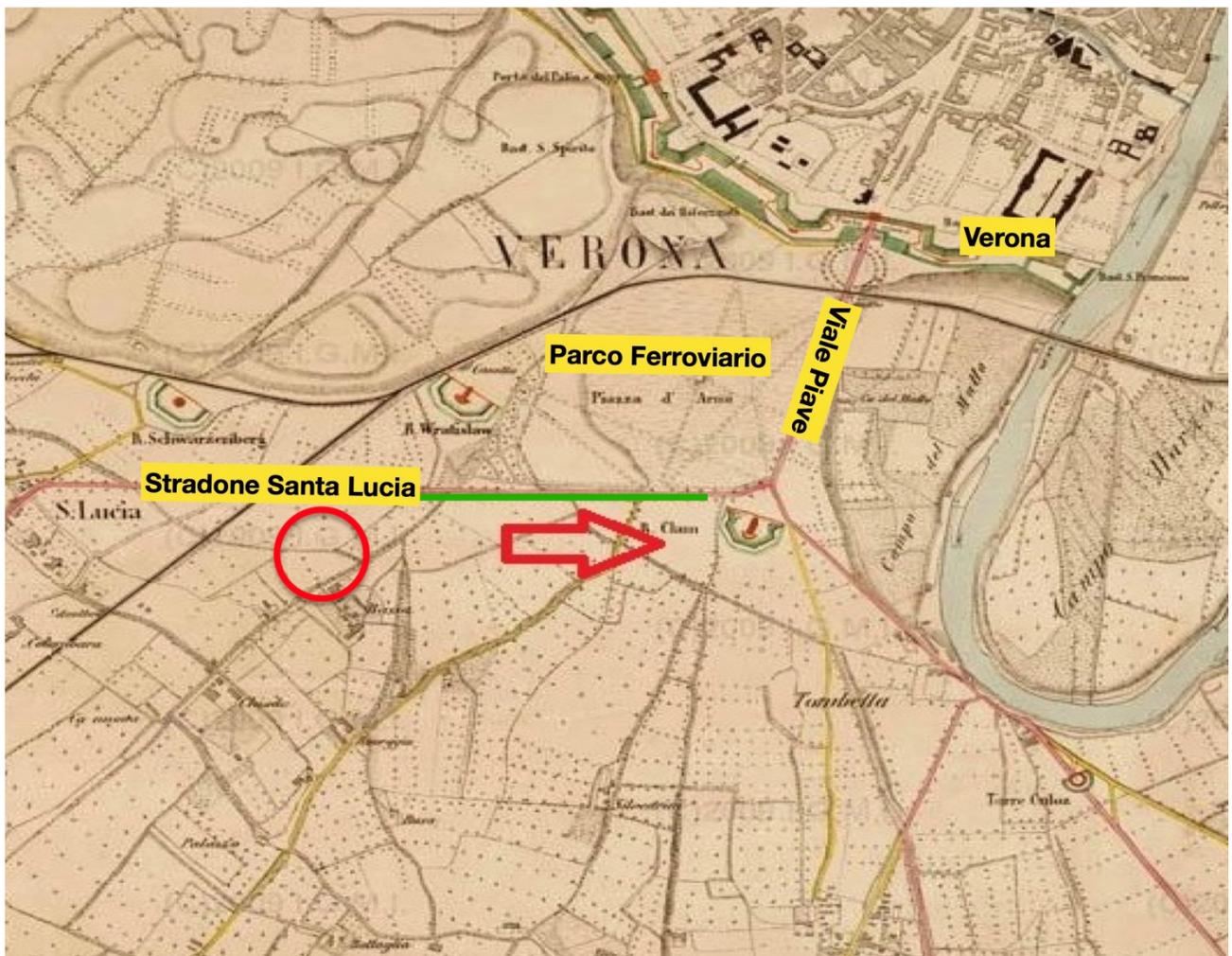


Foto 2: Mappa del 1860. Mapire.eu



Foto 3: Werk Klam



Foto 4: cippo indicante la zona militare nei pressi del cavalcavia di viale Piave

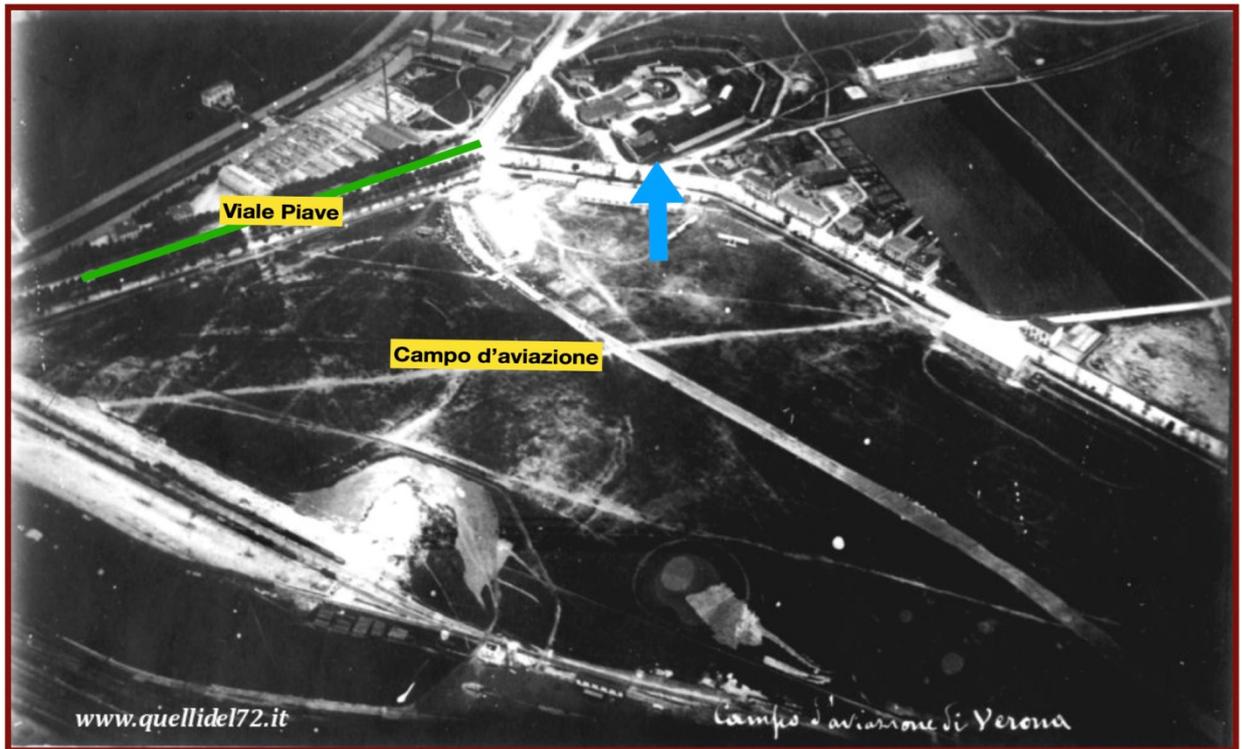


Foto 5: il forte Porta Nuova indicato con la freccia blu, l'indicazione del campo di aviazione e di viale Piave.  
[www.quellidel72.it](http://www.quellidel72.it)

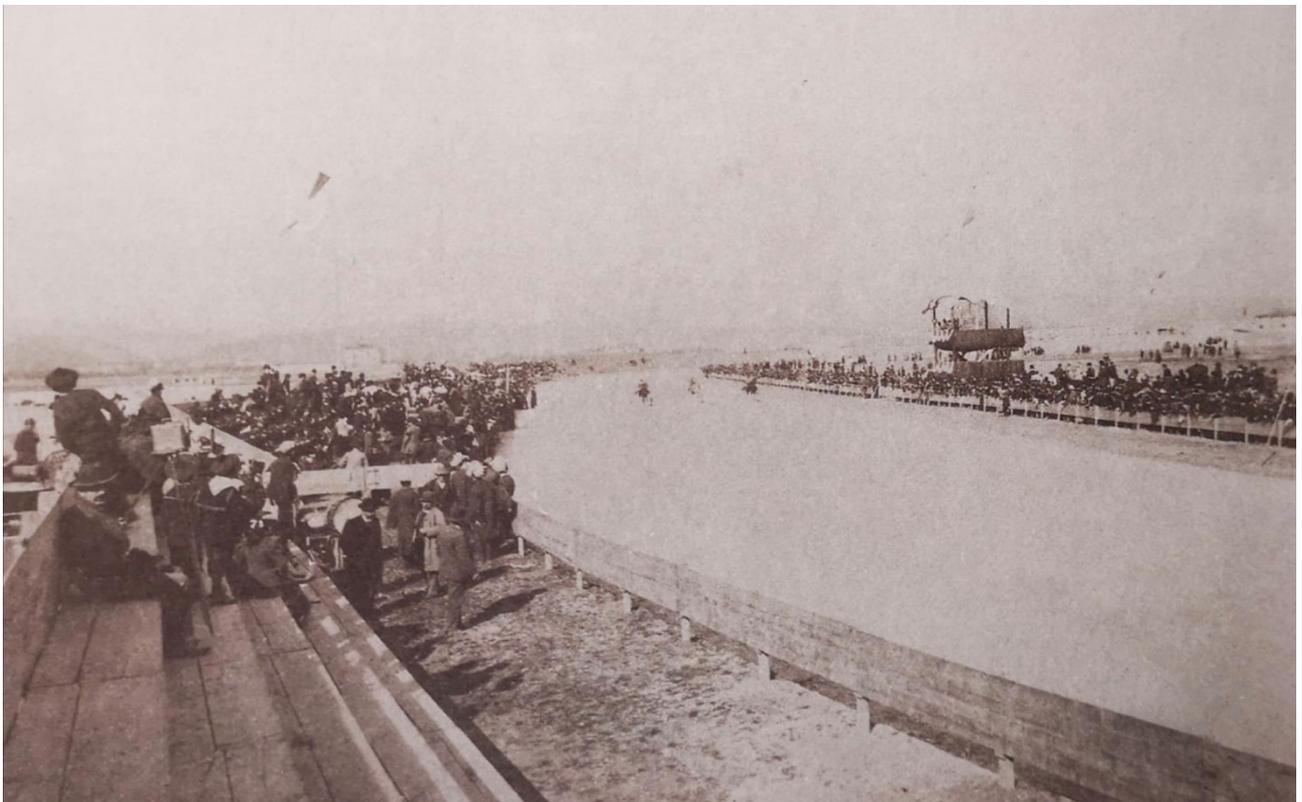


Foto 6: Ippodromo



Foto 7: foto aerea dell'ippodromo con i segni dei bombardamenti del 1945. Mapped Istella



Foto 8: le case di via Scuderlando negli anni Dieci del Novecento. La zona davanti, dove oggi è presente il parco di Santa Teresa era adibito a campo di aviazione e di zona militare



Foto 9: le case di via Scuderlando nel 1913



Foto 10: la basilica di Santa Teresa



Foto 11: Bloody Corner



Foto 12: Padiglioni negli anni Cinquanta

## Fonti

AA.VV., *I Magazzini Generali: ingegneria, economia e società nella Verona del primo Novecento*.

AA.VV., *Breve storia del santuario – basilica di S. Teresa del Bambino Gesù in Verona (Tombetta)*, Verona, Tipografia operaia, 1939.

A. PISANI, *I magazzini generali di Verona tra storia e progetto*, Verona 2011.

B. G. SQUARANTI, *Verona aerea (1917 - 1945)*, Verona 2022.

M. VECCHIATO, *Verona la guerra e la ricostruzione*, Verona 2006.

Mapire.eu

Istella.

[www.quellidel72.it](http://www.quellidel72.it)

<http://www.752tank.com/verona.html> consultato il 27 marzo 2023

## CADIDAVID

Nella zona a Sud della città troviamo il quartiere di Ca' di David. Il suo nome deriva da "Casa dei Davi": una famiglia che costruì un'abitazione proprio in questa zona dove c'è la chiesa di Piazza Roma. La sua prima attestazione l'abbiamo nel 1251.

Il quartiere si sviluppò intorno a certe vie, come la statale 12, che nell'Ottocento era chiamata "strada che vien da Verona". Un'altra strada è via Cà Aprili, chiamata in dialetto "*la strada che la vien da Pozzo*" e via della Libertà, la "*strada che va verso Peschiera*".

Con l'aumentare della popolazione cittadina, Verona concesse ai contadini numerosi appezzamenti di terreno nella: "*Campanea Communis Veronae*". Questi terreni furono fortemente coltivati e fu così cominciarono a sorgere piccoli insediamenti di carattere rurale.

Il carattere rurale durerà fino a inizio Novecento, quando il Comune di Verona concepì la zona nel nuovo piano regolatore come zona agricolo-industriale.

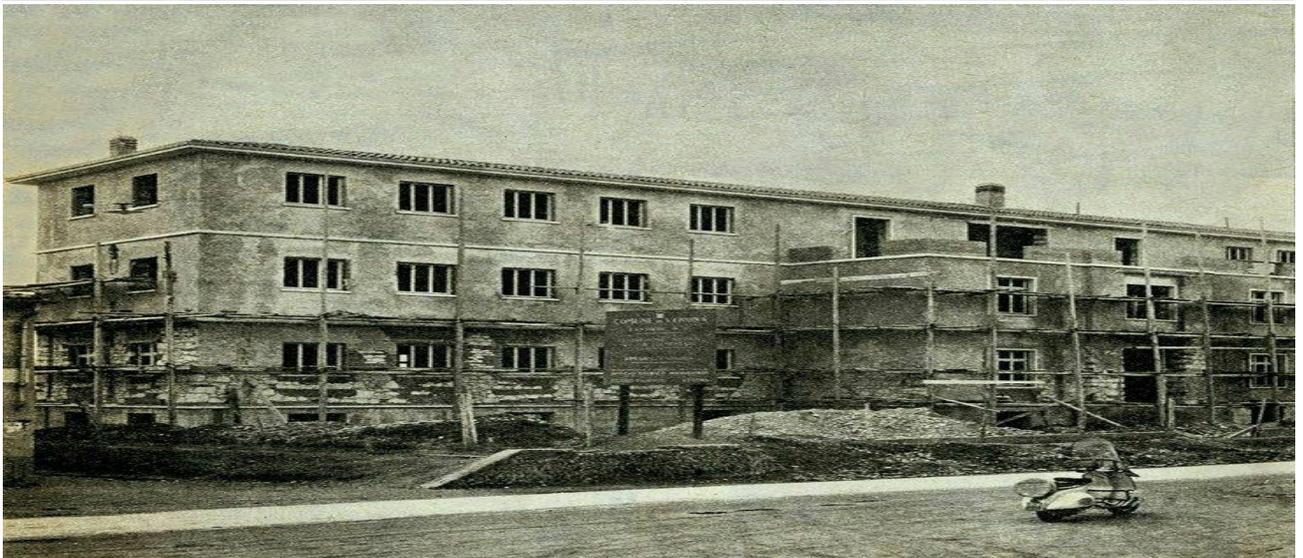
Le zone di attività economiche legate al paese erano in via Filanda, dove vi era uno stabilimento del cotone e della seta. Via delle Corde per la produzione delle corde di canapa. La strada della Ferriera con la presenza di una fonderia.

Cadidavid fu comune autonomo fino al 1927, quando venne inglobato all'interno del Comune di Verona.

Gli edifici e le zone principali sono:

- 1) La chiesa: costruita in epoca recente, ma la chiesa primitiva era del 1496. Nel XVII secolo vi era un oratorio dedicato a Sant'Antonio da Padova e a San Francesco dove nel XVIII secolo veniva celebrata la messa.
- 2) Il campanile: nel 1903 su progetto dell'ingegnere Guglielmi. Il campanile precedente era Quattrocentesco ed era posizionato dietro dove oggi c'è il teatro. Fu abbattuto alla fine degli anni Cinquanta. Il campanile attuale ha un'altezza di 70 metri, in stile neoclassico e con 9 campane. È soprannominato "*il campanil de gli ovi*", perché per costruirlo servivano 75 mila lire e per raccogliere questa somma si vendettero le uova delle galline.
- 3) Piazza Roma: era definita "una grande corte", uno spazio vissuto dagli abitanti della comunità.
- 4) La biblioteca del quartiere in Piazza Roma. Qui vi era il Municipio, del 1892, costruito grazie a un contratto tra la Parrocchia e il Comune. Il vecchio Comune fu ceduto alla parrocchia che divenne la Canonica e la vecchia canonica e un piccolo appezzamento di terreno furono ceduti al Comune per la costruzione del Municipio.
- 5) Il teatro: la prima licenza per rappresentazioni teatrali arrivò il 25 gennaio 1934, cominciarono, grazie al noleggino, le prime proiezioni di film nei locali della Parrocchia. Le proiezioni continuarono a funzionare anche durante la seconda guerra mondiale. Il teatro aveva 140 posti a sedere. La mattina del 26 aprile 1945 degli aerei alleati spararono in piazza Roma, perché scambiarono due camion americani, arrivati la sera prima, per camion tedeschi. I proiettili raggiunsero i due camion che esplosero facendo divampare un incendio che distrusse il teatro. Ci furono tre morti civili e due soldati americani.

Con la ricostruzione il nuovo teatro ebbe una capacità di 590 spettatori, 380 in platea e 210 in galleria. Furono proiettati film, svolti spettacoli teatrali. Il teatro del secondo dopoguerra esisterà fino al 2015, quando fu abbattuto per esserne costruito uno nuovo e inaugurato il 23 settembre 2017.



## PALAZZINA

All'estremo sud di Verona, al confine con il comune di San Giovanni Lupatoto troviamo il rione di Palazzina. Si concentra lungo la via Palazzina, prima del cavalcavia che porta al comune di San Giovanni.

È iniziata a essere abitata intorno al 1400, quando durante l'epoca veneziana i territori furono dati in coltivazioni a dei nobili per il gelso per l'allevamento del baco; questi nobili avevano il ruolo di magistrati della Repubblica, i **Conti Gazzola**, che costruirono una corte che venne chiamata "**La Palazzina dei Conti**", dando il nome alle prime case costruite fuori dalla corte.

Oltre questa corte vi era anche Corte Santa Caterina dei marchesi Fumanelli e Corte Garofolo dei nobili Maffei. La palazzina dei Conti Gazzola ospitò il re Luigi XVIII nel 1795 durante la sua fuga dalla Rivoluzione Francese.

Nei pressi di Palazzina era presente il Forte Ca' Vecchia, tra il 1859 e il 1866 in piena dominazione austriaca. Doveva difendere tutta la zona a sud e doveva fare da spola tra il Forte Santa Caterina e Forte Tomba. Era dotato di **31 cannoni, 150 soldati** e 30 di loro erano posti all'artiglieria. In caso di attacco si poteva arrivare anche a 200 soldati. Aveva una riserva di munizioni di **28 mila kilogrammi di polvere da sparo**. Questo forte rimase funzionante anche dopo il 1866 e dopo la dismissione delle servitù militari cominciò il suo smantellamento per intero negli anni Sessanta del Novecento, quando fu installata la zona industriale e l'autostrada A4. La struttura del forte fu presa come esempio per il campo trincerato di Parigi del 1870. Il nome del forte era anche Forte Garofalo, nella toponomastica ufficiale è ricordata la località "Madonna del forte" sulla strada tra Palazzina e San Giovanni Lupatoto.

Le prime case costruite furono a inizio Novecento, con la conseguente nascita del quartiere nel 1910. La scuola elementare fu costruita intorno al 1913. La Chiesa di Sant'Andrea apostolo fu costruita tra il 1920 e il 1921, divenne parrocchia nel 1941 e nel 1944 fu colpita e parzialmente distrutta dai bombardamenti. Ricostruita dopo la guerra, fu consacrata in data 20 agosto 1960.

**Tra il 1921 e il 1922 fu edificato il monumento ai Caduti della 1° Guerra Mondiale, vicino alla chiesa, poi spostato nel 1975 nell'ubicazione odierna. La scultura è di Salazzari e la pietra è originaria del Carso. Successivamente fu dedicato alle vittime dei bombardamenti del 22 marzo 1944.**

Negli anni Venti del Novecento Palazzina era parte del comune di San Giovanni Lupatoto, poi **nel 1927 venne inglobata dentro il Comune di Verona.**

Nel 1955 il Comune edificò le prime case popolari a ridosso del fosso di fianco alla strada provinciale, costarono 50 milioni di lire per trenta appartamenti.



Foto 1: mappa di Palazzina. MAPPE IOS modificata da Davide Peccantini



Foto 2: targa posta presso la Palazzina dei Conti Gazzola



Foto 3: Corte Gazzola. Foto scattata da Davide Peccantini



Foto 4: interno del Forte Ca' Vecchia



Foto 5: chiesa di Sant'Andrea Apostolo negli anni Trenta con il monumento ai caduti



Foto 6: Palazzina negli anni Trenta



Foto 7: chiesa di Sant'Andrea Apostolo oggi. Foto scattata da Davide Peccantini

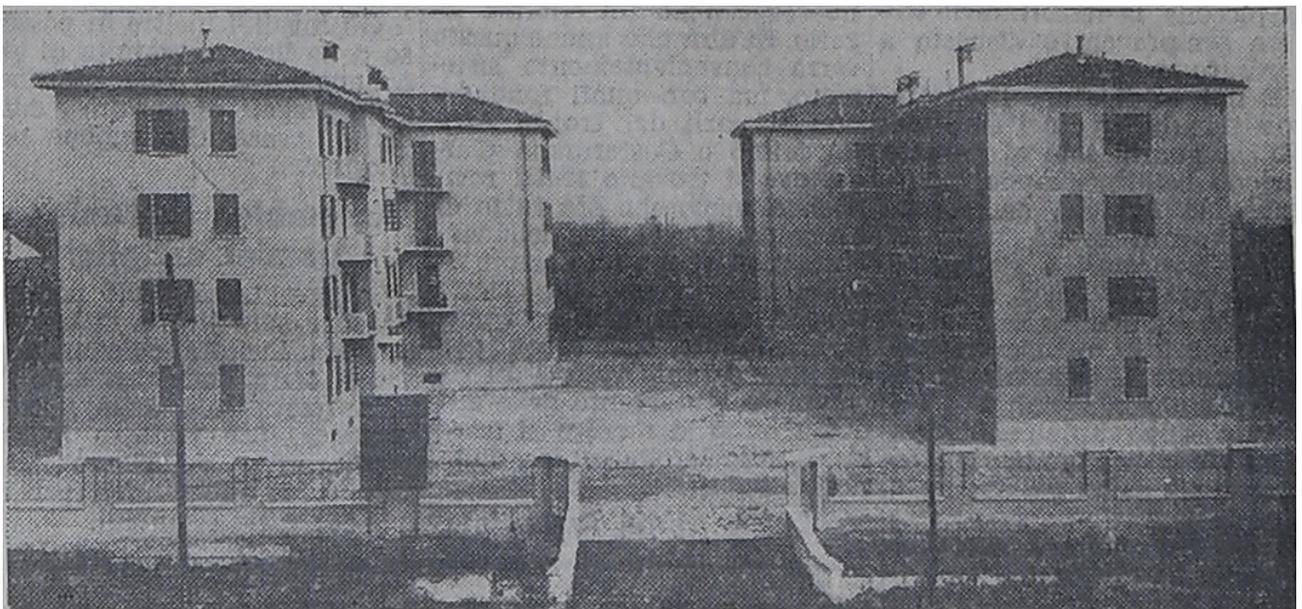


Foto 8: case popolari. L'Arena, 1955

## **Fonti**

L'Arena